Anno X. — TORINO, Martedì 29 Febbraio 1876 — Num. 60.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50. Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50.

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti » 48 » 22 » 12. Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dev'essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve ti abbruciali). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 29 FEBBRAIO 1876.

LETTERE PARLAMENTARI.

Roma, 26 febbraio 1876.

L'on. Sella e il Ministero.

L'on. Sella è favorevole o contrario all'attuale Ministero? Questa domanda vi parrà strana ed anche balorda, pensando alla missione importante, cui adempie in questi giorni l'on. deputato di Cossato; tuttavia l'interrogazione non è punto del tutto fuor di proposito, come a prima giunta può parere. Vi so dire, prima di tutto, che gli amici intimi del Sella, se non tutti, parecchi e dei più addentro nell'animo suo, vanno dicendo che il loro patrono, col trattare il riscatto delle ferrovie, non ha punto perduto la sua libertà d'azione nella Camera, rimpetto al Ministero, in tutte le altre questioni che possono sorgere. Anzi essi soggiungono che il Sella non è troppo soddisfatto di parecchie cose nell'indirizzo ministeriale, e che non risparmia le sue censure e i suoi epigrammi, or contro l'uno or contro l'altro dei ministri. Vi so dire di più che il Gabinetto, e per primo il suo presidente, l'on. Minghetti, sebbene gli abbia affidato le trattative del riscatto per levargli ogni voglia d'opposizione e sebbene speri d'averlo aggiogato al suo carro, tuttavia non è sempre sicuro del fatto proprio e non cessa dallo star bene attento a tutti i passi del suo rivale, dal sorvegliarne tutte le mosse.

Curioso uomo è l'on. Sella, del quale non si sa mai con certezza nè che cosa pensi, nè da quali intenzioni sia animato, nè a qual fine miri! Forse egli crederà arte finissima di Stato questa del nascondere sempre il proprio modo di pensare, del non far sapere mai nulla dei proprii intendimenti, del far supporre che vuole andare a destra mentre mira a sinistra, o viceversa del voler andare a sinistra mentre volge verso destra.

Per me, umilissimo spettatore del nostro teatro politico, la giudico arte volgarissima; per me credo che non ci sia mezzo più efficace di cotesto, per non aver molti amici, per non ispirare che una grande diffidenza. Posso sbagliarmi, ma a me pare che Cavour, il gran Cavour non si comportasse così. Di certo egli non soleva fare i suoi affari in piazza, e neppure si lasciava tentare dalla sua natura aperta e vivace a commettere imprudenze pericolose.

Tuttavia la sua vita politica non era un continuo mistero; non celava, a tempo e luogo, le sue opinioni; chè anzi quello che sentiva lo diceva chiaro ed aperto, piacesse o non piacesse, amici o no fautori od oppositori; ognuno sapeva dove egli voleva andare, nessuno poteva in-gannarsi sulla meta de' suoi passi. Così si acquistano le grandi riputazioni; così si procacciano le forti amicizie; così si moltiplicano e si assodano le aderenze! Ma io non voglio fare un paragone tra il Cavour e il Sella; troppo ci corre da questo a quello perchè il confronto sia possibile; ho voluto piuttosto accennare al carattere del Sella per chiarire come, malgrado il suo ingegno non comune, la sua estesa coltura, la sua fortuna politica, egli non abbia acquistato la fiducia e l'influenza adeguata a' suoi meriti; per chiarire come, malgrado da sedici anni sia deputato, abbia seduto per tre volte ai Consigli della Corona, sia stato parte ragguardevole in molte vicende importanti del paese, amici ed avversari stentino ugualmente ad intenderlo e a definirlo.

Ad ogni modo, il fatto del riscatto è tale che, volere o non volere, lega l'on. Sella al Ministero, almeno fino a che il Parlamento abbia deliberato intorno ad esso. Questo legame è così moralmente forte, che non c'è volontà versatile, non c'è ingegno sottile al mondo che lo possa spezzare. Quindi il Sella voterà, nella prossima sessione, fedelmente, ciecamente col Ministero, per lo meno fino a che, ripeto, le sorti del riscatto siano risolute. D'altronde, anche senza aver questo vincolo, nella passata sessione egli non fece altro che dare i suoi voti al Ministero, malgrado privatamente lo censurasse, stando a ciò che ne dicevano i suoi intrinseci.

L'on. Sella ebbe nella sessione scorsa due propizie occasioni per separarsi degnamente, e con pubblico benefizio dal Minghetti, cioè l'interpellanza sugli affari ecclesiastici e i provvedimenti di pubblica sicurezza. Il torto del Ministero era manifesto nell'una e nell'altra discussione.

Bastava che il Sella si fosse determinato a votare contro il Gabinetto, perchè altri dieci o venti deputati lo seguissero; la crisi diveniva inevitabile e il Sella era portato, di necessità, alla presidenza di un Gabinetto di centro destro e di centro sinistro, e una nuova più razionale e più liberale maggioranza formavasi nella Camera. Ma, sventuratamente, mancano ad esso le grandi intuizioni, le virili ispirazioni. Il bello è che gli dette il voto, ma, invitato a far parte del Ministero, ricusava la profferta!

Se mai il Ministero esce salvo dalle prove difficili che lo aspettano nella imminente sessione, se il riscatto viene, per ultimo, approvato, la conseguenza parlamentare di questo fatto dovrebbe essere l'entrata dell'on. Sella nell'amministrazione attuale. Data l'ipotesi, accetterebbe egli la nuova offerta che gli venisse fatta? Per me credo che sì; quindi avremmo un Ministero Minghetti-Sella, che pochi si sarebbero aspettato! Non sarebbe questa di certo la più gloriosa delle pagine della vita pubblica del deputato di Cossato. O non accetterebbe la nuova offerta? Ebbene, il fatto solo di questa nuova offerta nuocerebbe alla sua libertà d'azione.

Ad ogni modo, se il Ministero presente continuerà a vivere nella vicina sessione, e si prolungherà la sua esistenza, non sappiamo fino a quando ne dovremo saper grado all'on. Sella, il quale, col suo appoggio, ha concorso e concorrerà a tenerlo in vita.

Genova. — Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

« Che serve rammaricarsene? Il carnovale genovese è bello e spacciato. Già da qualche tempo esso aveva nelle ossa il mal sottile e ieri, domenica grassa, diede gli ultimi tratti. La gente che si versava in gran folla per le vie della città assisteva a un mortorio anzichè ad una giulliva festa. Infatti non una mascherata, non equipaggi, non chiassi, non quelle grida festose dei ragazzi che annunziavano una volta il comparire o il passaggio di qualche mascherata. L'indifferenza, l'apatia spiravano dappertutto, aiutate anche da un tempo fosco e minaccioso che nulla prometteva di bene. »

Mantova, 27. — La Corte d'Appello di Brescia, nella causa intentata da monsignor Rota e compagnia contro il parroco eletto di S. Giovanni del Dosso, don Lonardi, ha confermata nel merito la sentenza del Tribunale di Mantova, assolvendo don Lonardi dalle istanze avversarie, e condannando gli attori alle spese di appello.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 febbraio reca:

1. **Un regio decreto**, del 21 febbraio, di convocazione del Parlamento.

2. **Un regio decreto** (n. 2963), del 10 febbraio, relativo al trasferimento della proprietà delle navi per effetto di successione.

3. **Un regio decreto** (n. 2965), del 18 febbraio, che convoca il collegio di Sant'Angelo dei Lombardi pel 12 marzo, affinchè proceda alla nomina del deputato. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 19 dello stesso mese.

4. **Un regio decreto** (n. MCXCVII, parte suppl.), del 30 gennaio, che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Correggio.

5. **Un regio decreto**, del 3 febbraio, che approva il nuovo regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Vicenza.

6. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, del R. esercito, della R. marina, del Ministero d'agricoltura e commercio, dell'amministrazione delle Poste, e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Ai lettori. — Nell'Appendice della 2ª pagina diamo la continuazione della *Rivista bibliografica* in cui si parla dei nostri giovani poeti.

La settimana ventura terminerà il romanzo **Gli amori di due morti.**

Pubblicheremo subito dopo due racconti, uno di Vittorio Bersezio, l'altro di Salvatore Farina.

Dopo il romanzo di Wilkie Collins, *Il mar glaciale*, pubblicheremo un bellissimo racconto di Dickens: **Il mercante girovago.**

Il carnovale. — Seguita il bel tempo. Una visita del vento che gettò qualche pizzico di polvere negli occhi agli spettatori del corso... a piedi; e nessun'altra malizia peggiore della temperatura. E un po' di polvere negli occhi era veramente necessaria per nascondere la povertà e la decadenza delle mascherate pedestri.

Queste poche e non mirabili per buon gusto e spirito..... tolti i *pifferari*, riproduzione di tipi e di costumi assai ben riuscita. Lo spirito delle altre era rappresentato da un gigantesco *salame*.

Gente molta a guardare... Quanti si saranno divertiti?

La fiera fantastica è un fiasco... senza vino; quella enologica può dirsi senza fiasco quantunque ci abbia molto vino.

L'accorrenza al banco di beneficenza fu discreta.

Per istrada gran chiasso tutto il giorno, tutta la sera, tutta la notte... Corni, cornetti, trombette, tamburelli, grida, guaiti, grugniti. Che musica! Povere le nostre orecchie...

Oggi c'è l'ultima gara al tiro dei piccioni. Oh che consolazione!

Carnovale di Torino 1876. — 26° *Bollettino*.

Imponente pel numero di spettatori e tiratori fu la gran gara di ieri, alla quale prese parte S. A. R. il principe Amedeo.

I vincitori furono i signori:

Rolla Francesco, Genova — Bandiera di velluto, diploma e lire 1000.

Lachi Giovanni, Siena — Bandiera di raso, diploma e lire 500.

Ghiglione Attilio, Genova — Bandiera di seta, diploma e lire 300.

Cortese Giovanni, Genova — Bandiera di seta, diploma e lire 200.

Dopo la gara ebbe luogo una *Poule* al doppietto in cui riuscirono vincitori i signori:

Giulietti G. M. Casteggio — 1° premio.

Brian Alfredo, Genova — 2° premio.

I piccioni raccolti furono inviati al Ricovero, Ospedale Militare, Istituto del Rosario detto delle *Seppelline* ed al Cottolengo.

Oggi alle 11 ha luogo una gara a tre premi assegnati dalla munificenza del prefato principe Amedeo, che prende eziandio parte al tiro.

Distanza metri 24 — Quattro piccioni — Due mancati, fuori concorso — Tassa d'entrata lire 30.

Per norma degli spettatori il primo colpo incomincierà a mezzogiorno.

Errata-corrige. Nel risultato della prima gara pubblicato nel 23° *bollettino* in data 26 corrente, è stato omesso il nome del signor Parodi Carlo, il quale vinse il 3° premio.

CONCORSO ENOLOGICO.

Come si è dichiarato nel bollettino di ieri, il Giurì enologico, volendo sanzionare la esatta e scrupolosa osservanza delle norme regolamentari del concorso per parte degli espositori, ha modificato la premiazione già stabilita, ed ha aggiudicato i seguenti premii:

Ravinale Giovanni — La Morra - Alba, nebiolo di Barolo 1874, medaglia d'argento.

Craveri Giuseppe — Sanfrè - Alba, nebiolo di Barolo, 1873, medaglia d'argento.

Ha inoltre conferita una medaglia d'argento (assegnata dal Comizio agrario) al sig. cav. Carlo Zest per una utilissima *macchinetta* atta a travasare i vini a tavola, e fabbricata interamente in paese. (Trovasi vendibile al padiglione del conte Francesetti, num. 26, in piazza San Carlo).

Ed ha aggiudicato una medaglia d'argento ed il premio d'incoraggiamento di lire 100 al signor Enrico Barbero, espositore alla fiera in piazza Carlo Alberto, di una collezione d'attrezzi e strumenti per l'enologia, collezione abbastanza completa e di incontestabile utilità.

PREMIAZIONE DEGLI EQUIPAGGI
carrozze ornate, cavalcate, carri e mascherate a piedi.

Pergamene d'onore. — S. A. R. la Duchessa di Genova, quadriglia (fuori concorso) — Pallavicini-Mosso marchese Lodovico, id. — Sella Eugenio, id. — Di Trinità conte Carlo, id. — Birago di Vische marchese G., mezza *Dumont* — Nigra avv. Gustavo, id. — Olivetti Felice, id. — Cariana avv., elegante equipaggio — Claretta cav. Edoardo, id. — Della Valle marchese Lodovico, id. — De Fernex Arturo, id. — Engelfred avv. Giuseppe, id. — Ferrero avv. Oscarre, id. — Marrone Pietro, id. — Pasta Cesare, id. — Di Pamparato conte Ottavio, id. — Di Sambuy conte Ernesto, id. — Di Sant'Albano conte Ippolito, id. — Scarampi del Cairo marchese Alberto, id. — Signora Visconti, id.

Carrozze ornate — Quadriglia con costumi grigi, bandiera di raso — Quadriglia La Società della Rosa, id. — Il Tiro ai piccioni, bandierina di velluto — Tre Principesse Giapponesi, id. id.

Carri — Sorbetteria ambulante Torinese, bandiera di seta e L. 100.

Cavalcate — Le Cavallette, bandiera di velluto — Il Sole e le Stelle, id. id.

Mascherate a piedi di oltre a 8 persone. — I Pifferari Calabresi, bandiera e lire 200 (per acclamazione) — Il ritorno di Cristoforo Colombo, bandiera e lire 150 — I Cavalieri della Quaresima (aragoste), e lire 100 — *Un gran Salam dël paìs d'la Cucagna*, consolazione di lire 50 — Cavalieri cosmopoliti, id. di lire 50.

Da 1 a 8 persone. — L'uomo della foresta, bandiera e lire 150 — Il Carnovale e la Quaresima, bandiera e lire 100 — *I rat e la ratoira*, bandiera e lire 75 — *La mare baila d'Mompantè*, consolazione di lire 50 — *'L cit giardin*, id. di lire 30 — I bagni igienici, id. di lire 30 — Canottieri, id. di lire 30.

La distribuzione dei premi e bandiere ha luogo oggi alle 2 pom. precise al palco della musica in Piazza Castello.

FIAMMATA DEL CARNOVALE.

Alle 10 di sera gran corteo della fiammata dal Viale del Re per Piazza Carlo Felice, Piazza S. Carlo, vie Santa Teresa, Cernaia, Piazza Statuto e via Doragrossa.

A mezzanotte arrivo del gran corteo in Piazza Castello, splendidi fuochi d'artificio, cremazione solenne del *Babacio* e..... buona notte!!

Gianduja XIV.

La tombolina e le scuole. — Fra gli oggetti posti alla tombolina del banco di beneficenza fu specialmente osservato uno stupendo tappeto a ricami in fili di lana e di seta su fondo di panno, dono del Municipio. Sappiamo esser lavoro di una giovinetta appena quindicenne, la signorina Angiolina Mezzamico, allieva del 3° anno della Scuola complementare professionale femminile. Mettiamo a profitto la favorevole occasione per raccomandare a tutti i cittadini questa scuola, la quale mira sovratutto a dare alle giovanette tutti gli ammaestramenti necessari per farne buone massaie, esperte contabili, ottime lavoratrici d'ago, di maglia, di ricamo, di pizzetteria, a mano ed a macchina, ed in qualsiasi sorta di lavori donneschi, non esclusa la stiratura, per la quale — come di cosa essenzialissima nella domestica economia — si danno lezioni speciali nel 2° e 3° anno di corso.

Morale, storia, scienze naturali, lingue italiana e francese, disegno, economia pratica, s'insegnano pure e largamente in questa scuola senza pregiudizio alcuno, anzi sovente a suffragio degli insegnamenti pratici. Locchè significa che tutto intende a rendere le giovanette abili a diventare ottime madri di famiglia od a dar loro i mezzi di trovare fuor della famiglia onesti mezzi di sussistenza. Una vera benedizione finchè il lavoro di donna a poco si limita e pochissimo si retribuisce. Questo è che si volle dal Municipio: se quanto se ne ottiene eloquentemente rispondono gli

---

(114) (Vedi n. 56)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

CXIII.

Tecla moribonda.

La carrettella del dottor Moench aveva attraversato il villaggio di Osten e s'era fermata innanzi alla locanda della *Croce Bianca*, di cui vedevasi l'insegna alla luce rossiccia del fanale acceso la notte.

Il curato e il medico entrarono in una camera al primo piano; una donna vi stava coricata e appena se conscia di sè.

Il padre di Godfriedo con una stretta al cuore riconobbe in quella pallida ma ancor bellissima figura la contessa di Donnersberg: egli ne esaminò attentamente la fisonomia, ne interrogò i polsi e i battiti del cuore; passarono parecchi minuti che parvero eterni al buon sacerdote.

Quando si volse verso Barthelmann, il volto del medico esprimeva il dolore e lo scoraggiamento.

— Ah! — esclamò il curato all'orecchio del dottore, indovinando la sentenza ch'egli stava per pronunziare: — voi non avete più speranze?...

— No: — rispose Moench: — la scienza è impotente.

Queste parole furono dette a voce sommessa, eppure furono intese da un individuo che stava accoccolato a piè del letto, la faccia nascosta nelle mani, al quale il dottore entrando non aveva fatto la menoma attenzione. Un sospiro, un lamento, quasi un rantolo d'agonia uscì dal petto di quell'uomo, il quale si alzò in piedi e venne barcollando verso il medico.

— Oh salvatela! salvatela! — diss'egli. — L'avrò sottratta alla morte, per vedermela a perir qui... sulla soglia del suo castello?...

Moench ebbe pena a riconoscere in quell'uomo il buon Kolesko, tanto il dolore l'aveva prostrato; egli non era più quel servo robusto che accompagnava sempre come un fido cane la contessa di Donnersberg, nè quel montanaro che pareva non sentire il peso degli anni, cui Osvaldo aveva conosciuto sotto il nome di Ludovico; i pochi giorni della malattia della sua padrona lo avevano stremato quasi altrettanto quanto l'inferma medesima.

— Oh signor dottore! — soggiunse supplicante; — voi dovete salvarla... voi non dovete dire che la vostra scienza è impotente...

— Pur troppo è così: — disse il dottore commosso; — ma tale non è per fortuna la natura...

— O a dir meglio Iddio! — esclamò il curato, mettendosi in ginocchio presso il letto e pregando.

— Io prolungherò i giorni di lei finchè potrò, — aggiunse il dottor Moench: — fino al momento fatale non mi staccherò più da questo letto... E possano il mio zelo e la mia devozione espiare in parte i torti che ebbi un tempo verso questa infelice.

Diffatti il brav'uomo non abbandonò più un momento il capezzale dell'inferma e durante una settimana nessuno seppe che cosa fosse avvenuto di lui.

La malattia della contessa era un febbre tifoidea: i farmachi datile dal dottor Moench avevano, se non troncati, diminuiti alquanto gli accessi di frequenza e d'intensità; ella era rientrata in se stessa parecchie volte ed avea riconosciuto le persone che l'assistevano, il curato, il fedele Kolesko, il dottore e avea sorriso loro con mesta gratitudine: ma il male era tutt'altro che domato, ripigliava sempre il delirio e il medico non aveva ancora potuto concepire la menoma speranza.

Nei momenti in cui la misera riposava un po' più tranquillamente, Barthelmann e Moench si fecero raccontare da Kolesko tutto quello che era loro avvenuto dal giorno della partenza dalla casa del curato, e appresero così come essi andassero salvi dalla catastrofe che aveva ingoiato il *Niagara*.

Nascondendosi sempre sotto il nome di Ludovico e Teresa Casali, dandosi sempre come marito e moglie, evitando di veder gente, per paura di essere riconosciuti, essi s'erano dunque imbarcati su quel disgraziato bastimento, decisi di andarsi a perdere nell'America oltre ogni pericolo di poter essere scoperti. Ma ecco che sul *Niagara* medesimo avevano incontrato degli emigranti, i quali appartenevano appunto alla Boemia, anzi al distretto medesimo di Praga, e da costoro Kolesko aveva appreso, figuratevi con quanto stupore, che il generale conte di Donnersberg era morto, che l'unico di lui erede era il giovane Osvaldo Winterthall, e che quindi la ragione di nascondersi e di fuggire non c'era più. Fu una gran gioia per quella povera donna e pel suo fedele seguace. Ella era libera! Poteva rifarsi viva, rivedere le persone che aveva care, il luogo in cui era sepolto suo padre, abbandonarsi senza rimorsi e non senza speranze a quell'amore che al suo fedele compagno e difensore non aveva saputo, non aveva voluto nascondere.

Come se la sorte volesse ben mettersi a favorirli, ecco che in alto mare s'incontra un bastimento inglese *l'Aretusa* che veniva da Nuova-York ed era diretto a Southampton. Il capitano del *Niagara*, a cui Kolesko ha confidato tutto, fa segno al capitano inglese di fermarsi: l'inglese si ferma, accetta la proposta che gli si fa di prendere a bordo due passeggeri che voglion ritornare in Europa: essi e i loro bagagli passano sull'*Aretusa* che ha il capo verso Southampton, e il disgraziato *Niagara* continua il suo viaggio che poco dopo doveva essere terminato in sì funesta maniera.

Ma poi cessa la prospera fortuna. Appena arrivati in Inghilterra, la contessa si sente assalita dal male; Kolesko vuole che si fermi e si curi, ma essa è impaziente di rivedere la Germania.... Si arriva; con coraggio eroico ella supera ogni sua sofferenza, domina la malattia, finchè al villaggio d'Osten questa la vince, l'atterra e la getta in quel letto di locanda, da cui l'addolorato dottor Moench si dichiara inabile di poterla levare!

(*Continua*) FULVIO ACCONI.

splendidi risultati che in pochi anni di primo esperimento si ottennero. In quest'anno sono 280 le allieve; speriamo che nell'anno venturo si duplichi il numero delle giovanette alle quali provvidi genitori vogliano con tenue spesa dare una soda ed utile istruzione pratica.

Esposizione del signor Soave. — L'idea dell'infaticabile signor Soave, di aprire ne' locali della sua manifattura una pubblica mostra de' suoi prodotti, riuscì pienamente. In questi giorni fu incessante l'affluenza de' molti visitatori accorsi ad ammirare quella sua grande e svariatissima raccolta di mobili e gingilli d'ogni genere, intarsiati a madreperla, dorati, dipinti; quel suo ricco *campionario* di caratteri per insegne, i più vaghi, i più bizzarri che immaginar si possa; quei suoi padiglioni, quelle sue tende, gabbie, sedili per giardino, carrozzelle, ornamenti di ogni genere, *ecc. ecc.*

Il fatto più notevole si è che, negli stabilimenti del signor Soave, oltre al vedere esposto un vero emporio di bellissime cose, pregevoli tutte per eleganza, novità e buon gusto, si è certi d'incontrare una tale modicità nei prezzi che gli è difficile non lasciarsene adescare ed uscirne a mani vuote.

La detta esposizione rimarrà aperta ancora per qualche giorno dopo il carnovale.

Balli. — Ieri sera ebbe luogo al teatro Carignano l'annunziato veglione in onore della rappresentanza dei *Fiocu de Meneghin*, venuta appositamente da Milano.

Senza aver l'aria di una festa *monstre*, il ballo offerto dalla nostra Società *I fieui d' Gianduja* agli egregi personaggi milanesi è riuscito splendido e cordialissimo.

Alle 11 1/2 la rappresentanza milanese, in vettura a due cavalli, veniva condotta alla porta del teatro dove erano ad attenderla la presidenza dei *Fieui d' Gianduja*.

L'entrata al veglione e l'inno di *Meneghino* e *Gianduja* ha prodotto un *hurrà* e vivi battimani.

Il teatro elegantemente addobbato era zeppo di ballerini d'ambo i sessi.

Più tardi una rappresentanza della Società filodrammatica torinese andava a far visita ai componenti la rappresentanza dei *Fiocu de Meneghin* e s'intratteneva con essi circa un'ora.

Un bravo a tutti.

— Anche al teatro Scribe il ballo offerto dal *gran maestro delle danze* Amateis ha ottenuto splendidi risultati.

Teatro pieno, bella mascherine. *I pifferari calabresi*, quei bravissimi giovani che per acclamazione ebbero il primo premio alle *maschérate a piedi*, attiravano l'attenzione di tutti: dei bellissimi costumi, ben ideati e ben rappresentati; già basta dire che vi facevano parte un maestro di musica il cav. Dalbesio e due o tre artisti fra cui Bianchi, ecc.

Abbiamo detto fin troppo.

Questa sera ultimo gran veglione al Carignano.

Teatri. — Questa sera e non ieri sera, come per errore fu annunziato, avrà luogo l'ultima recita della compagnia Emanuel Campi al Gerbino.

La stagione si chiude colla commedia *Fuochi di paglia* di Castelnuovo, e la farsa di Rasconi *Un uomo d'affari*.

— La compagnia Bellotti-Bon N. 1 comincierà le sue recite al Gerbino il giorno 6 marzo.

— La compagnia equestre, che agisce attualmente al Balbo, darà domani sera a quel teatro una rappresentazione straordinaria a beneficio del Comizio generale dei Veterani 1848-49, sedente in Torino.

Agli intervenienti allo spettacolo sarà rimesso alla porta analogo contrassegno per concorrere alla vincita di 20 eleganti premi, fra i quali due donati dalle LL. AA. RR. i principi Eugenio di Carignano e Tommaso di Genova.

Il valore complessivo dei premi è di circa L. 800; per cui sperasi che numeroso sarà il concorso e nel divertirsi assai si farà del bene.

I premi sono visibili nel negozio Gerbola, ottico, Piazza Castello, 16.

Morte d'un giornale. — Il *Papà Camillo* ha mandato fuori l'ultima sua voce, un addio al pubblico, ai colleghi, alla vita.

Pieno di buone intenzioni, quel giornale onesto, indipendente, coraggioso, non ebbe prospere le sorti e piuttosto che vivere stentatamente e con poco frutto preconise morire.

Anzi da ultimo venne il demonio tentatore e volle comprarlo... Ma uomini come il Govean e il Marietti non cedono alle tentazioni del demonio... Non cedettero e il giornale muore illibato.

Al'uffizio di polizia municipale furono consegnati: un orecchino d'oro rinvenuto in piazza San Carlo da un ragazzo; una spilla in oro trovata in via di Po da una donna, e parecchi portabiglietti, ma tutti vuoti e probabilmente buttati via da borsaiuoli, la cui industria è quella che meglio prospera in questi giorni.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 27 febbraio 1876.

Rao Eufisia nata Rainero, d'anni 59, di Montechiaro d'Asti — Piovano Francesco, id. 69, di Grugliasco, negoziante — Ferrero Tarsilla nata Cerutti, id. [illegible], di Torino, tabaccaia — Ganna Giovanni, id. 29, di Racconigi, sellaio — Giano Anna nata Piario, id. 84, di Chivasso, contadina — Cerminato Maria, id. 30, di Osario, sarta — Fausto Franzona Angelo, id. 46, di Scaramagno, impiegato governativo — Cocchiello Giuseppa nata Giordano, id. 31, di Torino — Ceragliotti Maria nata Arezzo, id. 36, di Layal, tabaccaia — Berardi Virginia, id. 21, di Torino — Rondo Maria, nata Chiombo, id. 47, di Acqui — Dentis Giovanna nata Borderi, id. 66, di Bra — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 22, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 13, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 27 febbraio 1876.
Maschi 9, femmine 9 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
28 febbraio 1876.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. all'aperto al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 733,1	+ 3,3	5,8	91	14° 35'	N d.	ser. n.
9 ant. 735,1	+ 6,9	5,4	71	14° 30'	N E d.	ser.
12 m. 736,1	+ 15.0	5,2	25	14° 36'	O d.	ser.
3 pom. 736,7	+ 16.4	6,1	45	14° 30'	O fort.	ser.
6 pom. 736,3	+ 14,2	5,7	47	14° 35'	E d.	ser.
9 pom. 737,6	+ 12,4	5,5	53	14° 35'	O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 3,2 / massima + 16,9
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 28 + 5,5

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 1° marzo 1876.
Nascere del **Sole**, ore 6 58 — Passaggio al meridiano ore 0 31 — Tramonto 6 5
Nascere della **Luna**, 9 2 matt.
Passaggio al meridiano, ore 4 40 sera.
Tramonto, ore — —
Giorno della Luna 6°.

PIANETI.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	3°55' m.	10°56' m.	3°56' s.
Venere	8,19 m.	2,49 s.	9,20 s.
Marte	6,47 m.	3,40 s.	10,33 s.
Giove	1,4 m.	6,44 m.	10,94 m.
Saturno	6,45 m.	11,55 m.	5,5 s.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 27 febbraio 1876 (ore 4 pom.):

Cielo generalmente nuvoloso. Dominio di venti fra ovest e nord forti, nelle coste occidentali e meridionali della Sicilia e golfo Asinara. Mare agitato in tutti questi paraggi; mosso altrove. Pressioni diminuite da 2 a 6 mm. specialmente nel mezzogiorno dell'Italia. È probabile che seguiti il tempo vario al turbato con venti forti da ovest sul Mediterraneo.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 25 febbraio.

	Massima	*Minima*
Venezia	9. 5	4. 8
Perugia	11. 0	1. 7
Torino	11. 1	2. 8
Parma	11. 5	3. 0
Milano	12. 9	5. 9
Genova	18. 0	9. 0
Bologna	13. 8	4. 3
Roma	13. 9	2. 9
Livorno	14. 0	5. 9
Firenze	14. 5	1. 5
Napoli	14. 5	7. 3

IL MAR GLACIALE

per **Wilkie Collins**

SCENA QUARTA.

Il giardino.

(21) — *(Continuazione, vedi num. 59)*

— Non guardatemi, non parlatemi in quel modo orrendo! essa esclamò. Clara, simili discorsi sono cosa indegna d'un essere ragionevole, sono un insulto alla bontà di Dio. Rileggete il giornale: guardate dunque! Vi si dice chiaramente che queste informazioni non sono esatte; vi avvertono di attendere ulteriori ragguagli. Le parole stesse a capo del catalogo dimostrano quanto dubbio vi si annette. Vedete: — *Morti o Smarriti.* — Ciò dimostra che vi ha per lo meno tanta probabilità circa allo smarrimento quanta alla morte di Francesco. E che direste se il prossimo corriere vi recasse una sua lettera? Mi ascoltate?

— Sì.

— Potete negare ciò che dico?

— No.

— Sì! no! È questo il modo di rispondermi mentr'io sono tanto afflitta ed ansiosa per voi?

— Mi rincresce di aver pronunziate le parole che ho detto, Lucia. Noi consideriamo questo soggetto in guisa affatto opposta; nè io vi contrasto già, cara, che la vostra è la congettura più ragionevole.

— Voi non me le contrastate, ribattè vivamente la signora Crayford. No! voi fate peggio che contrastare; voi rimanete salda nella vostra opinione. Col giornale sotto gli occhi persistete nella vostra conclusione. Ci credete o non ci credete al giornale?

— Io credo in ciò che vidi la scorsa notte.

— Voi! donna educata ed istrutta, credere in una vostra fantasia, in un mero sogno! Mi meraviglio che non abbiate vergogna di confessarlo!

— Chiamatelo pure un sogno, se vi piace, Lucia. In altri tempi feci altri sogni, e conobbi che si avverarono.

— Sì! disse la signora Crayford; per una volta tanto avranno potuto avverarsi, ma fu caso; e voi lo rimarcate e ve ne ricordate, e gli accordate la vostra fede. Or via, Clara, siate sincera: e che mi direte delle occasioni in cui il caso vi fu ribelle e i vostri sogni non si avverarono? Voi, gente superstiziosa, siete tutti d'uno stesso stampo. Quando i vostri sogni, i vostri presentimenti non corrispondono agli avvenimenti, oh allora sapete benissimo dimenticarli!

— Per amor mio, Clara, se non per amor vostro, essa continuò con voce più carezzevole ed affettuosa, tentate di essere più ragionevole e fidente. Non perdete la fiducia nell'avvenire, la fiducia in Dio! Dio, che a me salvò il consorte, può ancora salvare lo sposo a voi. Quando v'ha dubbio, v'ha speranza. Non amareggiatemi la mia felicità, Clara! Tentate di pensare come penso io, non foss'altro che per darmi una prova del vostro affetto!

Sì dicendo mise il braccio attorno al collo della giovinetta e la baciò.

Clara le ricambiò il bacio, e mestamente e sommessamente rispose:

— Sì che v'amo, Lucia. Farò come volete.

Ciò avendo risposto diè un sospiro e tacque.

Sarebbe stato evidente a qualunque, anche per nulla perspicace sguardo, che di tutti questi discorsi Clara non ne aveva ricevuto nessuna salutare impressione. Ell'aveva cessato di difendere le sue idee, non ne parlava più; ma nella sua mente era più salda che mai la terribile convinzione della morte di Francesco per mano di Riccardo.

Scoraggiata ed angosciata la signora Crayford la lasciò e si diresse verso la casa.

CAPO XV.

Alla finestra del salotto compariva un garbato ometto dagli occhi vivaci ed intelligenti, dai modi gioviali e cortesi. Vestiva pulitamente in nero, come la sua professione il richiedeva, poich'egli era, qual da se stesso si proclamava, medico di campagna godente gran credito, e popolare in un'ampia cerchia di clienti ed amici. Mentre la signora Crayford gli si avvicinava, egli s'affrettò ad andarle incontro porgendole ambe le mani in atto di ossequioso e cordiale saluto.

— Cara signora! accettate le mie sincere congratulazioni. Ho veduto sul giornale la buona notizia che vi riguarda, e, credetemi, non potrei goderne di più se anche avessi l'onore di conoscere personalmente il luogotenente vostro marito. Vogliamo festeggiare anche noi il felice avvenimento a casa nostra. Prima d'uscire ho detto a mia moglie: Quest'oggi una bottiglia di Madera vecchio a tavola, ricordatevene, per bere alla salute del luogotenente Crayford, che Dio lo benedica! E come sta la nostra cara ammalata? Per essa la notizia non è intieramente come l'avremmo desiderata. Anzi, a dir vero, sono un po' inquieto circa l'effetto che questa può produrre sopra di lei; e perciò anticipai la mia visita. Non è già ch'io prenda la cosa dal lato sinistro. No! Sull'esattezza dell'informazione v'ha un dubbio evidente, e questo è un punto, un gran punto in favore del signor Aldersley. In quanto a me, io prendo la notizia con benefizio d'inventario, come dicono i legisti: ma la signorina Burnham sarà pure di questo avviso? Confesso che non oso sperarlo.

— Madamigella Burnham, rispose la signora Crayford, mi affisse ed allarmò. Anzi stavo appunto pensando or ora di mandare in cerca di voi.

Così dicendo essa prese a raccontargli esattamente tutto ciò ch'era accaduto, ripetendo non solo la conversazione testè avvenuta tra loro, ma ancora le parole ch'erano cadute dal labbro di Clara nel suo trasporto della scorsa notte. Il dottore ascoltava attentamente; mentre ascoltava, la tranquilla e sorridente espressione del suo sembiante a poco a poco svanì e lo lasciò completamente trasformato in un uomo grave e pensoso.

(Continua)

Corre la notizia che il cardinale vicario del Papa avesse domandato al Ministero le 400 mila lire, fissate dall'art. 9, n. 4, della legge 19 giugno 1873, l'*Opinione* dice che il cardinale vicario non ha fatta alcuna domanda diretta, bensì alcuni generali degli Ordini soppressi richiesero, a nome loro e dei loro colleghi, la somma che fosse disponibile sui residui dei beni delle soppresse corporazioni religiose, a termini dell'art. 14, ultimo capoverso, della legge predetta, producendo una dichiarazione del cardinale vicario, con la quale assumeva di ritirare e distribuire la somma che dalla Giunta liquidatrice fosse assegnata a quello scopo.

La Giunta ha assegnata la somma di lire 60,000, da pagarsi a trimestri maturati, dal 1° gennaio 1876 in poi per l'anno in corso.

Questa deliberazione è stata partecipata l'8 febbraio corrente al cardinale vicario, il quale crediamo non abbia ancor risposto.

Leggiamo nel *Movimento* di Genova:

« Fra pochi mesi deve giungere alla Spezia uno degli otto cannoni da 100 tonnellate che si stanno costruendo in Inghilterra per la nostra marina. Questo cannone deve essere provato, secondo le norme stabilite nel contratto di acquisto, e per calcolarne poi le tavole di tiro occorre con esso eseguire molti spari.

« A tale scopo è indispensabile di preparare nel golfo di Spezia un luogo adatto a questi esperimenti e costruire un ferma-palle onde ricuperare i protettili sparati. Urge poi che il sito ove stabilire il bersaglio sia sin d'ora opportunamente disposto e prima che arrivi il suddetto cannone.

« Siccome il Parlamento fu prorogato senza che avesse prima potuto approvare il progetto di legge con cui richiedevansi nuovi fondi per continuare i lavori dell'Arsenale di Spezia, così il bilancio della marina non offre ora alcuna somma disponibile per por mano subito a detto lavoro onde assicurarne il compimento a tempo debito.

« Importa adunque che sia messa a disposizione dell'amministrazione marittima la somma occorrente per la costruzione del bersaglio, valutata ascendere a lire 100,000.

« Per questi motivi, ritenuto che possa il Governo valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge sulla contabilità generale, il ministro della marina, al seguito anche di conforme deliberazione del Consiglio dei ministri, rassegnò alla firma del Re un decreto col quale viene autorizzato il prelevamento dal fondo per le spese impreviste inscritto nello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle finanze pel 1876 della somma di lire 100,000 da portarsi in aumento al capitolo num. 42, *Arsenale della Spezia*, aggiunto allo stato di prima previsione della spesa del Ministero della marina per lo stesso anno 1876. »

E questo è quanto!...

Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere il quale servirà a diradare un dubbio che dominava nei Consigli provinciali:

Esso ha detto che le leggi sulla caccia permettono bensì ai Consigli provinciali di determinare il tempo della caccia, ma non permettono ad essi di concedere eccezionali permessi di caccia al di là del tempo della determinata chiusura: che tanto meno è lecito ai Consigli provinciali di stabilire delle tasse speciali per questi speciali permessi (*Manuale degli amministr.*, XIV, pag. 365).

Belgrado, 26 febbraio. — Si conferma che il console generale di Russia a Belgrado esercita sul principe Milano una costante pressione in favore della pace. Il console generale avrebbe pure, in nome delle potenze nordiche, preso impegno di proteggere efficacemente il principe Milano contro i nazionalisti, qualora questi tentassero di toglierli il trono. Il principe è indeciso.

INONDAZIONI.

Un telegramma da Buda-Pest, in data 26 febbraio, dice che i dintorni di quella città sono inondati dalle acque del Danubio.

Da una lettera, di data anteriore, ricaviamo i seguenti ragguagli:

Alle 10 ore e mezzo furono sparati dei colpi di cannone a segnalare che l'altezza dell'acqua era giunta a 18 piedi. L'acqua va crescendo ed è straripata a Buda; ieri notte vennero allagate le parti superiori di Pest ed il quartiere dei molini. I tiri d'allarme produssero un immenso movimento in tutta la città; migliaia di persone accorrevano verso il Danubio.

Sulla riva inferiore è reso impossibile il passaggio, la gradinata della chiesa parroc-

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

POESIA. G. Giacosa *(Una partita a scacchi; Il trionfo d'amore*: Torino, libreria Casanova già Beuf, 1876: prezzo L. 4) — G. C. Molineri *(All'aperto*, liriche: Torino, libreria Casanova, 1876: prezzo L. 3) — Renato Fucini *(Cento sonetti* in vernacolo pisano; *Nuove poesie*: Firenze, Barbèra editore, 1876: prezzo L. 2 50) — Fulberto Alarni *(Sang bleu*, venti sonetti in dialetto piemontese: Torino, Stabilimento artistico-letterario, 1876: prezzo L. 1).

(Continuazione: vedi n° 58).

Questo verso del Giacosa ha perfino l'eccesso de' suoi pregi. È qualche volta così pieno, così sonoro, così colorito, che domandereste un pochino di tregua alle immagini, un po' più di sobrietà nei colori, un po' meno di foga nella parola, la quale sotto quell'impeto rasenta talora l'espressione oscura, l'improprietà, l'anfibologia. Così nello squarcio citato il simpatico paggio Fernando, trasportato da quel bellissimo, appassionato movimento d'orgoglio, si lascia sfuggire quella *venale larghezza d'una soglia straniera* che non è chiaro, chiama le *glorie illustri* che è come dire una candidezza bianca, dice suo *retaggio* quelle cose che appunto non aveva ereditate, ma che erano sua conquista e ci mette innanzi quei *lembi di carne* e quei *lembi di cuore* che non a tutti piaceranno. Qualche volta eziandio il verso insiste troppo sopra un concetto, lo volta e lo rivolta da ogni lato, lo sminuzza e lo ricompone, si ferma a farcelo brillare sotto ogni riflesso e perde tempo, rinunciando ad un'efficacia che avrebbe molto maggiore.

Sentite per esempio l'Ugo del *Trionfo d'amore*:

> « vecchio, per vincer quell'acerbo
> Animo, per piegarlo all'amore, io darei
> Il mio nome, le mie *balde* speranze, i miei
> Venti anni, i miei castelli dalle torri merlate,
> I miei speroni d'oro e le armi immacolate,
> Il mio ricco forziere, le mie caccie, i *miei balli*,
> Le mie *brune* foreste, i miei cento vassalli,
> Il mio *pennacchio azzurro più mobil d'un palèo*,
> Il dorato orifiamma *che và primo al torneo.* »

Troppi gli epiteti non necessarii; troppo stemperato il concetto che, rinchiuso in tre o quattro versi, sarebbe stato efficacissimo; troppa l'enumerazione di cose, fra le quali alcune meno degne di esser poste in questo inventario: come i balli, e il pennacchio azzurro, la cui mobilità non è uguale in niun modo a quella di un palèo che gira e la cui qualità di mobile non ci ha da che fare perchè non ne accresce il pregio; come non ha gran importanza che l'orifiamma vada primo al torneo, dove anzi i più valenti campioni entravan ultimi nell'agone, mentre doveva dirsi in battaglia dove spingersi primo è valore.

Ma queste mende, che il critico ha l'obbligo di notare, e tanto più, quanto ha maggior affetto e più alta stima pel poeta; queste mende spariscono all'occhio del lettore, e molto meglio ancora all'orecchio dello spettatore, trascinato, ammaliato, sedotto, come ho già detto, dalla soavissima musica di que' versi. Ma queste mende, che sono conseguenza d'un invidiabile difetto, la giovenù, la prontezza dell'ispirazione, l'impeto dell'emozione nell'autore, e che quindi spariranno man mano dalle opere più virili del felice poeta; queste mende, dico, sono di là di compensate dai tanti pregi che adornano le rime del Giacosa, i quali pregi s'appuntano e trovano, per così dire, la loro sintesi in una dolcezza, in una grazia e in un'amabilità che fanno caramente simpatico a chiunque il felice cultore e quasi direi l'inventore di questo genere delle drammatiche ballate.

Salve o poeta! Ne' tuoi carmi splende veramente la sacra scintilla; nell'onda d'armonia che sgorga dal tuo verso vibra veramente il fremito dell'emozione; sì, il tuo cuore è una cetra, il tuo ingegno è una fiamma; questa può riscaldare anche il pigro sangue de' « pallidi eroi del giorno, » quella farà palpitare all'unisono ogni anima bennata. Coraggio! Non ti svilino le tentazioni del successo, non ti inebbriino gli applausi, non ti amareggino le tristizie e i disinganni. Cammina, levata la fronte, fisso lo sguardo in alto, sempre in alto. *Excelsior! Excelsior!* E arriverai una nobile meta.

Nel signor G. C. Molineri abbiamo eziandio un poeta, e di più un pensatore. L'autore delle *Liriche* intitolate *All'aperto* ha rinforzata la sua ispirazione con profondi e perseveranti studi, ha cercato rincalzo al sentimento poetico nelle gravi e laboriose meditazioni del filosofo.

Tre sono, a mio avviso, le corde principali che vibrano nella lira del Molineri; tre i caratteri più spiccati della sua poesia. Ora il suo pensiero scruta inquieto e va-loroso il segreto della sorte umana, di se stesso, dell'universo, affronta ardui problemi e non si perde nel buio, percote audacemente la statua basaltica dell'Iside imperscrutabile e ne trae scintille, che, se non rompono la notte del mistero, lasciano per essa uno strascico di luce: tali sono le canzoni: *Ad una quercia percossa dal fulmine; Il primo giorno dell'anno; Lux in tenebris; Una notte in sulla spiaggia; Una notte sulla vetta.* Ora nell'aspetto delle umane debolezze, delle terrestri turpitudini, l'anima sua si accende d'ira, di generosa e magnanima ira, e coll'amaro ghigno d'un Archiloco flagella de' suoi versi fatti staffile principi e popoli in giambi pieni di vigore, di movimento, di potenza d'ironia e di sdegno. Ora, — ed è quando la benigna sua natura prende il sopravvento, — è tutto tenerezza, soavità, affetti tranquilli, ilarità insieme e benevolenza e su tutto l'immenso, ineffabile, sacrosanto amore della famiglia; leggete *Maggio; La nascita della bimba; Battesimo; Leggendo la vita nuova; Alle famiglie; La donna.*

E perchè possiate giudicarne, o lettori, vi voglio qui riferire alcuni esempi di tutti e tre questi generi.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

chiale è coperta da formidabili strati di ghiaccio, dello spessore di più piedi. Compagnie di volontari pompieri accorrono in città; gli studenti tecnici vennero chiamati dalla scuola e tosto inviati a Buda. La Raetzenstadt e la Neustadt sono le parti maggiormente minacciate. L'acqua ed il pericolo vanno crescendo. Durante la giornata d'oggi è da aspettarsi l'allagamento della terrazza del *quai* inferiore, su cui si trova l'edifizio di sbarco ed il magazzino delle merci (sgombarato) della Società di navigazione. L'acqua resterà con ciò ancora 7 piedi sotto il livello dei quartieri siti al Danubio. La crosta di ghiaccio presso alla dogana se ne sta tuttavia immobile. Nel l'*Hon*, Jokai consiglia urgentemente di far saltar in aria le masse di ghiaccio che giacciono nel Danubio inferiore, onde aprire la possibilità di un passaggio all'acqua che deve sopraggiungere dalla parte superiore.

Alle ore 7 e 40 minuti l'acqua era già ascesa sino al *quai* inferiore; durante la notte si prevedeva un ulteriore elevamento di 1 a 2 piedi.

La *Bilancia* di Fiume ha per telegramma in data del 25:

Lo sgelo del Danubio precipita; le acque crescono sempre; le bassure di Buda sono inondate; gli edifizi sul *quai* corrono gravi rischi. Vista l'imminenza del pericolo che minaccia la città, tutti i ministri passarono la notte vegliando in casa di Tisza. La costernazione è generale. I danni finora rilevati sono sensibili. Si stanno già provvedendo soccorsi in previsione di maggiori infortunii.

— Anche in Germania vengono segnalate da più parti forti inondazioni in causa dello scioglimento delle nevi.

L'Elba è straripata, allagando per una estensione di parecchie leghe i dintorni di Magdeburg, di Calbe e di Wittenberg; un disastro consimile ha cagionato la Vistola presso Plesz (Slesia), costringendo gli abitanti a prendere la fuga. Parecchi treni ferroviarii sono usciti dalle rotaie, altri non hanno potuto proseguire le corse.

DINAMITE.

Una spaventevole esplosione di dinamite è avvenuta la mattina del 23 corrente in un edifizio di Kladno vicino a Praga, di proprietà dell'amministrazione ferroviaria dello Stato.

Tutto l'edificio fu distrutto; 30 persone restarono sotto alle macerie, dalle quali, sino alle ore 5, solo 10 vennero estratte cadaveri, e altre 3 con mortali ferite.

CORRIERE DEL MATTINO

LA FALSIFICAZIONE DELLE CAMBIALI.

Pubblichiamo su questa faccenda una corrispondenza indirizzata da Bologna al *Diritto*, e nella quale si vedono curiosissimi fatti, come, per esempio — dei galantuomini arrestati — un segretario generale che dà ottime informazioni d'un falsario — ed un russo presidente del Consiglio che certifica vera la firma falsificata.

Ecco la lettera:

I giornali hanno imperfettamente narrato i fatti, ed esiste tuttora un mistero sulla cagione che ha dato luogo ad un sì grave scandalo e alla leggerezza con cui ha proceduto la Procura generale di qui.

È bene si sappia, prima di tutto, che l'origine del fatto non deriva dalla presentazione di alcun recapito, poichè le cambiali dal gennaio in qua giacciono nel portafoglio della *Banca Popolare* e in quello dell'*Emilia*. Solo la settimana scorsa fu interrogato su questi recapiti il direttore della *Banca Popolare*, poscia l'ingegnere Ferlini, i quali narrarono tutta la storia vera di questi recapiti. Dopo ciò passa un giorno e con grande apparecchio di otto carabinieri sono arrestati i signori Gommi, Ferlini e Ridolfi con mandato di cattura per complicità nello smaltimento di recapiti falsi *consci* della falsità. Immaginatevi la loro sorpresa, e qual dolore per le loro famiglie. Il Gommi e il Ferlini sono conosciuti da tutti come uomini facoltosi e onestissimi, e il Ridolfi è il mediatore più riputato in Bologna. Tutta la città era indignata e non aveva che una voce: essere impossibile che fosse in loro neppur l'ombra di colpa.

Ora al fatto. Da Milano giunge l'avvocato Polli per scontare recapiti pel valore di 250 mila lire coll'accettazione Mantegazza, dicendo esser tratti per conto della Casa Reale, e mostrando a giustificazione un avallo fatto per lettera di persona appartenente a quella Casa. Il Ferlini che è nel commercio bancario ne parla come amico al Gommi, il quale, conoscendo il vice-presidente della Banca popolare, gli propone l'affare. La Banca accetta colle debite garanzie: Viene il Mantegazza che presenta un mandato (autenticato dal console britannico di Firenze) contenente la facoltà di fare un prestito di 250 mila lire per conto della Casa Reale. La Banca non si accontenta di ciò e dice che conviene che siavi un avallo a favore della Banca popolare. Il Mantegazza lo promette. Il Gommi e il direttore della Banca popolare si recano a Roma. Il Gommi per maggior cautela, giunto a Roma, va dal segretario generale, onorevole Codronchi, e lo prega di scrivere o telegrafare a Milano per avere notizie sulla moralità del Mantegazza; il Codronchi riceve in risposta *che è persona senza eccezione*.

Il Mantegazza intanto, previo accordo stabilito col Bagnasco, si reca al Quirinale per ottenere, diceva, l'avallo del Re. Nel sortire dalla camera del Re incontra il colonnello Bagnasco, gli presenta il documento colla firma del Re, pregandolo di autenticarla. Così fa il Bagnasco, credendo che quella firma fosse vera, e vi appone anche il sigillo del Gabinetto di S. M.

Notate bene: le cambiali sono cinque di 50 mila lire ciascuna, e la prima scade il 29 marzo; di queste, una di lire 50 mila fu scontata dalla Banca dell'Emilia; le altre quattro restarono alla Banca Popolare.

Tutti credevano d'aver fatto cosa perfettamente regolare, e l'avevano raccontata al *Club* come io ve la racconto. Anzi il deputato Silvani, presidente della Banca Popolare, avendone fatta la confidenza all'onor. Minghetti, questi gli rispose: *anche la firma del Bagnasco, state tranquillo.* Nessuno immaginava che la firma del Re alle cambiali scontate fosse falsa; quando all'improvviso sopraggiungono gli arresti, le perquisizioni. Il Gommi, il Ferlini, il Ridolfi sono posti in segrete, e l'uno non sapeva dell'altro. Invitati a narrare i fatti, li raccontarono come ve li ho riferiti. Viene pure arrestato il Mantegazza, il quale dichiara di assumere tutta la responsabilità di questi fatti e ieri l'altro la sezione di accusa pronunziò la liberazione di Gommi, Ridolfi e Ferlini, e immediatamente sono liberati.

Si sparge la novella per la città, e carrozze private in livrea vanno a prendere i carcerati ed altre carrozze di amici li seguono. Le loro case sono assediate da una moltitudine di conoscenti che vogliono vederli e carte di visita e biglietti sono pure inviati per tutto ieri, e si prepara un pranzo di 100 coperti all'Hôtel Brun per lunedì. Questa dimostrazione di ogni classe di cittadini di ogni partito è grande conforto per quei tre onestissimi cittadini, arrestati per soverchio zelo della Procura generale, poi tosto liberati.

Secondo la *Libertà*, le cambiali falsificate ascenderebbero alla cifra d'un milione.

Lo stesso giornale poi è informato che il Mantegazza, or detenuto nelle carceri di Bologna, dichiarò bensì «non essere «del Re la firma apposta alle cambiali, «ma non confessò di essere egli l'autore «della falsificazione.»

Se così è la cosa, l'affare si complica maledettamente.

Chi è il falsificatore?

Assicurasi che fra i nuovi senatori saranno anche l'on. Malenchini ex-deputato, l'ing. Scalini di Como, ed il comm. Ghiglieri.

Si può dunque considerare quasi come definitiva la nomina, oltre che di questi tre, degli onorevoli generali Longo e Corte (?), Michelini, prof. De Notaris, Carlo Fenzi, marchese Ridolfi, cav. Piola, comm. De Cesare e duca di Miranda. È probabile che a questi 11 saranno aggiunti altri cinque o sei, dei quali per ora non si dice il nome, giacchè il Consiglio dei ministri non ha preso deliberazioni definitive. *(Libertà)*.

Sono state presentate alla Presidenza della Camera dei deputati le seguenti domande di interpellanza:

«Il sottoscritto chiede di muovere interpellanza all'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri sul ritardo della riconvocazione della Camera, e sull'indirizzo dei lavori parlamentari.

«Roma, 18 febbraio 1876.

«La Porta.»

«Il sottoscritto presenta domanda d'interpellanza all'onorevole Ministro delle finanze sull'esecuzione data alla legge per «Autorizzazione al Governo di anticipare 5 milioni «in Buoni del Tesoro alla Società di naviga-«zione a vapore *La Trinacria.*»

«Roma, 18 febbraio 1876.

«Nicotera.»

«Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole Ministro della guerra per la partecipazione delle truppe nelle feste del Carnovale.

«Corte.»

«Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole Ministro delle finanze sull'applicazione della legge per la tassa del macinato.

«Morana.»

L'inaugurazione della Corte di Cassazione di Roma, che doveva aver luogo il 6 marzo, è stata anticipata al giorno 4, onde non coincida colla solennità della riconvocazione del Parlamento.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*.

Roma, 29, ore 9,50, arrivato ore 12.

Il senatore Auriti pronunzierà un discorso nell'inaugurazione della Corte di Cassazione di Roma.

— Alla distribuzione dei premi per la fiera dei vini, ch'ebbe luogo ieri, la medaglia d'oro donata dal Re toccò al barone Ricasoli per il suo Chianti. Molte medaglie d'argento e bronzo si ripartirono fra gli altri espositori.

— Ieri sera ebbe luogo l'ultimo ballo presso i Reali Principi, con moltissimo concorso.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bajona, 28 febbraio.

Don Carlos, con 2000 uomini, trovasi ora a Roncevaux ed entrerà oggi in Francia. Deputazioni carliste sono già entrate in Francia.

Vienna, 28 febbraio.

La *Rivista del lunedì* dice che le trattative per la separazione delle ferrovie del Sud son terminate. L'Ungheria è d'accordo coll'Austria. Una convenzione comune venne firmata per la separazione di tutte le linee italiane dall'Austria, dall'Ungheria e dalla Società delle ferrovie del Sud. Secondo questa convenzione posteriore, la convenzione di Basilea ha subìto qualche modificazione. La firma del trattato fra l'Austria, l'Ungheria e l'Italia, si farà dopo l'approvazione della convenzione di Basilea per parte dell'Assemblea generale.

Belgrado, 27 febbraio.

Wrede ebbe una lunga udienza col principe Milano. Credesi che i suoi consigli a favore della pace impressionarono profondamente il Principe.

Nuova York, 28 febbraio.

Alla Camera i rappresentanti della Luigiana prepararono una proposta per mettere in istato d'accusa il governatore Belloc.

Vienna, 28 febbraio.

Notizie da Posen recano che la Warthe cresce e la inondazione della città aumenta. Da Magdeburg a Schoenebeck il ritiro delle acque non sarà possibile prima di 14 giorni. La pioggia continua. Furono distrutti 40,000 quintali di sale; il danno è calcolato a 300,000 talleri. Da molti villaggi gli uomini e gli animali fuggono.

Vienna, 28 febbraio.

La Commissione della Camera dei deputati, discutendo sulla ferrovia del Predil, respinse la proposta di aggiornarne la discussione, ed approvò, con 20 voti contro 6, la proposta della Sotto-Commissione, che respinge il progetto riguardante questa ferrovia.

La Commissione approvò quindi una proposta tendente a favorire gl'interessi commerciali della città di Trieste.

Gibilterra, 28 febbraio.

È arrivato il postale *Europa*, della Società Lavarello, e prosegui per Genova.

Vienna, 28 febbraio.

La Camera dei deputati, discutendo il trattato di commercio colla Rumenia, respinse la proposta della minoranza della Commissione, tendente ad aggiornare la discussione, ed approvò, con 145 voti contro 73, la proposta della maggioranza della Commissione, tendente ad approvare il trattato.

Parigi, 28 febbraio.

L'Assemblea delle Ferrovie Lombarde approvò senza discussione la Convenzione tra il Governo italiano ed il barone Rothschild. La Convenzione fissa a 752 milioni il capitale impiegato nella rete Lombarda: 613 milioni saranno rimborsati per annuità fissa di 29 milioni 1\|2 fino al 1954, e 12 milioni e 3\|4 fino al 1968.

Il Governo pagherà le annuità in oro per semestre, che saranno esenti d'imposte od altre riduzioni. Il Governo prende a suo carico fino alla concorrenza di 20 milioni il debito della Società verso la Cassa di risparmio di Milano. Infine rimetterà alla Società dei titoli 5 0\|0 di Rendita italiana per 119 milioni, che formano il completamento del capitale. Il Governo italiano prenderà possesso delle Ferrovie Lombarde il 1° luglio.

Parigi, 28 febbraio (Ufficiale).

La guerra di Spagna è terminata. Don Carlos domandò ospitalità alla Francia, annunziando che rinunziava di continuare la lotta. Dopo questa dichiarazione, comunicata dal Governo francese al re Alfonso, il generale Pourcet, comandante di Bajona, ricevette l'autorizzazione di ricevere Don Carlos, che deve fare domani, alle ore 10, il suo ingresso nel territorio francese. Le truppe non vollero inseguirlo. L'allegrezza di Madrid e di tutta la Spagna è impossibile a descriversi.

Calcutta, 26 febbraio.

È giunto il vapore *Torino*, della Società del *Lloyd italiano*; carica pel Mediterraneo.

Costantinopoli, 28 febbraio.

Le notizie dell'Erzegovina fanno prevedere prossima la pacificazione del paese.

Haidar e Vassa andranno questa settimana ai loro posti, recando l'*iradè* riguardante le facilitazioni pel rimpatrio accordate agli emigrati.

Assicurasi che il Principe del Montenegro richiamò a Cettigne i capi montenegrini, che trovansi alla testa della rivoluzione.

Vienna, 28 febbraio.

Monsignor Ledochowski è partito per Trieste.

Hong-Kong, 28 febbraio.

Dicesi che la Missione giapponese abbia ottenuto dal Re della Corea un migliore trattamento pei sudditi giapponesi. Una Compagnia chinese si è costituita per fare il commercio direttamente fra la China, l'Inghilterra e l'America.

Londra, 28 febbraio.

Camera dei Comuni. — Bourke, rispondendo a Gordon, disse che il Governo è informato che il generale Fadeiffe venne invitato dal Kedivè, coll'assenso della Russia, a riorganizzare l'esercito egiziano, ma non fu nominato ministro della guerra dell'Egitto.

Madrid, 28 febbraio.

Il Governo autorizzò la pubblicazione del dispaccio annunziante che Don Carlos rifugiossi in Francia. La gioia è generale.

Parigi, 28 febbraio.

Una lettera del cardinale Guibert al canonico Pelletier lo biasima vivamente pel suo libro accusante Dupanloup di gallicanismo e di ostilità verso il Papa; gli ritira l'autorizzazione di predicare nella diocesi di Parigi, e lo invita a riparare allo scandalo.

Il *Moniteur* annunzia che Don Carlos è entrato in Francia stamane alle ore 9. Don Carlos aveva prevenuto Pourcet della necessità in cui trovavasi di chiedere l'ospitalità della Francia.

Madrid, 28 febbraio.

Il re Alfonso lasciò libero il Consiglio dei ministri di pronunziarsi sul ritorno d'Isabella in Ispagna. Nessuna decisione venne presa finora.

CRONACA NERA

Dieci bambini smarriti! — Nella giornata di ieri furono consegnati all'uffizio municipale *dieci* bambini smarriti nella folla da poco prudenti parenti. Nove furono presto o tardi riclamati: rimase in custodia una piccina che appena sa movere il passo e che di certo non ha più di una ventina di mesi di età. Oh! come s'è smarrita? Che l'abbian tolta dalle braccia della mamma o della balia come i borsaiuoli tolgon i denari di tasca: con destrezza?

*** Un fanciullo, certo Alfredo Barberis, passava ieri in via dei Fiori facendo pompa della sua catenella d'argento dell'orologio. Un omaccione gli s'avvicinò e tentò di rubargli catena ed orologio, ma il ragazzo mise sì alti guaiti che la gente accorse in gran folla. Il ladro fuggì e non trovando altro scampo si ricoverò nella bottega di pizzicagnolo di certo Giuseppe Salvadore. Armato d'un lungo ferro triangolare acuminato, minacciava di ferire chiunque gli si avvicinasse; ma di ciò non s'impaurì il bravo Salvadore che, afferrato il mariuolo per la gola, lo condusse, coll'aiuto del cognato, alla sezione municipale del Borgo San Salvario. Di là fu tradotto alla Questura, ove si seppe essere certo Gallo Vincenzo, fornaciaio di mestiere e di età di 42 anni.

*** Tra alcuni giovani che stavano sbevazzando al *Sussambrino*, nacque ieri grave alterco a causa d'un portamonete che l'un d'essi avea rinvenuto a terra e che era reclamato da altro dei bevitori, il quale asseriva anzi mancare da esso un biglietto da cinque.

Per farla finita, una guardia municipale arrestò l'imputato di furto e lo condusse alla Questura, donde venne poi rilasciato, non risultando in alcun modo che fondata fosse l'accusa.

*** Un monellaccio divertivasi ieri ad insudiciare i curiosi accorsi alla fiera contadinesca di Piazza Vittorio gettando loro a piene manate gesso polverizzato misto con terra e con peggio. Più volte fu invitato a smettere il brutto gioco, ma egli non vi si acconciò e lo continuò finchè gli accadde d'imbrattare sconciamente un sergente de' bersaglieri ed un soldato di fanteria. E qui finì il gioco poichè, indispettiti, i due soldati ghermirono il monello e lo tradussero all'uffizio di polizia municipale. Fu poi tradotto in Questura ove dichiarò esser muratore di professione, dell'età di 20 anni, e chiamarsi Eugenio Marchetti.

*** Per una ragione molto facile ad intendersi rinunziamo a registrare la lunga filza di ferite, contusioni ed ammaccature, riportate per caduta o per salve di pugni da ubbriachi di ambo i sessi.

*** Al seguito di indagini praticate dalla Questura, venne ieri arrestato certo V... Giovanni Battista, siccome sospetto autore dell'uccisione di Argentero Luigi, avvenuta l'altra sera vicino al teatro Rossini.

*** Il signor F. M., di Biella, venne ieri sera derubato, fra via della Palma e via Monte di Pietà, dell'orologio e catena d'argento ad opera d'ignoto ladro.

Vuolsi che il derubato si trovasse in quel momento alquanto brillo.

*** Ieri, durante il corso delle maschere, furono arrestati 4 individui in contegno sospetto di borseggio e perchè già pregiudicati in tal genere d'*industria*. Per ubbriachezza e contegno clamoroso vennero pure arrestati 5 individui.

*** Gli arrestati, comprese 2 donne, furono in complesso 11.

Ottino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

27 febbraio. — Il nostro mercato, tenuto calcolo delle feste carnovalesche, fu però assai attivo; i prezzi in generale si mantennero fermi, malgrado le domande limitate; i risi cessarono il loro repentino rialzo mantenendosi però sostenuti.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Genere	Misura	Prezzo
Grano fino di forza	quint.	L. 28 50 a 30 —
Id.	ettol.	» 21 75 a 22 35
Id. buono mercant.	quint.	» 26 — a 27 50
Id.	ettol.	» 19 80 a 20 00
Meliga	quint.	» 14 — a 15 25
Id.	ettol.	» 10 50 a 11 60
Riso	quint.	» 40 — a 43 —
Id.	ettol.	» 30 50 a 32 75
Segale	quint.	» 17 — a 18 —
Id.	ettol.	» 12 85 a 13 70
Avena	quint.	» 25 50 a 26 —

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

MONCALIERI. — *(Nostra corrispon.)*

Mercato del giorno 25 febbraio.

Bestiame vivo		min.	mass.	med.
Sanati	mir.	L. 12 50 a	13 50	13 —
Vitelli sotto l'anno	»	» 8 50 a	9 —	8 75
Id. sopra l'anno	»	» 7 — a	8 —	7 50
Moggie	»	» 6 — a	6 25	6 12
Soriane	»	» 4 — a	4 50	4 25
Tori	»	» 4 — a	5 —	4 50
Buoi	»	» 6 — a	8 —	7 —
Maiali	»	» 10 — a	12 —	11 —
Montoni	»	» 7 — a	8 —	7 50

CAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza).*

28 febbraio. — Eccovi il bollettino:

Genere	Misura	Prezzo
Frumento	ettol.	L. 20 17 a 19 50
Segale	»	» 13 50 a — —
Riso	»	» 33 60 a 28 10
Meliga	»	» 9 80 a 9 60
Legna forte	quint.	» 3 60 a 3 50
Idem dolce	»	» 2 50 a 2 40
Fieno	»	» 10 50 a 9 75
Paglia	»	» 6 75 a 6 20
Vitelli da latte 1ª q.	mir.	» 9 — a — —
Idem. id. 2ª »	»	» 8 25 a — —
Idem. id. 3ª »	»	» 7 — a — —
Patate	»	» 1 40 a 1 10
Canapa	»	» 11 — a 6 —
Ova	per dozzina	» 0 50 a 0 45

Borsa di Genova. — 26 febbraio.

Titolo	Prezzo
Rendita Italiana	77 50
Azioni Banca Nazionale	2016 —
Azioni Mobiliare italiano	683 —
Azioni Regia Tabacchi	835 —
Azioni Ferr. Meridionali	350 —

Francia breve lett. a 108 75, den. a 108 60.
Londra a vista lett. 27 30, denaro 27 28.
Marenghi da 21 74 a 21 75
Sconto 5 per 0\|0.

Firenze,	26	28
Rend. al 1° luglio 1876	75 18	75 10
Oro lettera	21 72	21 79
Londra lettera	27 14	27 12
Cambio su Parigi	108 75	108 25
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	836 —	836 —
Banca Nazionale	2008 —	2011 —
Azioni Ferr. Merid.	350 —	347 50
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1106 —	1112 —
Credito Mobiliare	679 —	679 —

Parigi,	26	28
3 per 0|0 Francese	65 75	66 05
5 per 0|0 id.	102 92	103 12
Banca di Francia	3760 —	— —
Rendita Italiana	71 35	71 20
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	256 —	242 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	221 —	221 —
Azioni Ferr. Romane	— —	67 —
Obbl. Lombarde	236 —	236 —
Obbl. Romane	225 —	224 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15	25 15
Cambio sull'Italia	8 1|4	8 1|8
Consolidati inglesi	94 31	94 3|8

Vienna,	26	28
Mobiliare	176 60	175 25
Lombarde	117 —	112 —
Banca Anglo-Austr.	90 80	89 40
Austriache	284 —	283 —
Banca Nazionale	883 —	885 —
Napoleoni d'oro	9 18	9 18 5
Cambio su Parigi	45 50	45 50
Cambio su Londra	114 50	114 55
Rendita Austriaca	72 70	72 70
Idem in carta	68 —	68 10
Unioniani	74 —	73 50

Berlino,	26	28
Austr. Marchi di Ban.	504 50	500 —
Lombarde Franchi	203 50	194 —
Mobil. Marchi di Ban.	313 —	308 50
Rendita It. Franchi	71 90	71 80

Londra,	26	28
Consolidato inglese	94 1|4	94 1|4
Rendita Italiana	71 1|8	71 1|8
Spagnuolo	20 1|4	20 1|8
Turco	19 3|8	19 1|8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	54 1|8	54 1|8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

29 febbraio 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0\|0 C. del matt. in cont. 77 35 45 — 77 55 55.

Corso legale 77 45.

Az. Regia Tabacchi. C. d. g. p. in liq. 839 839 fine corr.

Oro 21 70 a 21 72

Prezzi stabiliti per i riporti

Titolo		Prezzo
Consolidato 5 0|0	L.	77 60
Prestito Naz. stallonato	»	61 50
Az. Banca Nazionale	»	2012 —
Az. Credito Mobil. Ital.	»	680 —
Az. Banca di Torino	»	695 —
Az. Banco Sc. e Sete	»	290 —
Az. Banca Indust. Subalp.	»	280 —
Az. Regia Tabacchi	»	836 —
Az. Ferr. Meridionali	»	360 —
Az. Società Lavori Pubb.	»	290 —
Az. Banca Romana	»	1375 —
Obbl. Canali Cavour	»	462 —
Obbl. Ferr. Romane	»	246 —
Obbl. Ferr. Meridionali	»	229 —
Obbl. Ferr. Vitt. Emanu.	»	240 —
Obbl. Ferr. Savona	»	[illegible] —

CAMB.	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia 4	108 45	108 50	— —	— —
Svizzera 3	108 40	108 55	— —	— —
Londra 4	— —	27 07 1|2	27 11 1|2	— —
Germania 4	— —	— —	132 —	132 1|4
Vienna 4 1|2	— —	— —	233 —	233 1|2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 29 febbraio 1876.

La nostra Borsa oggi era occupata esclusivamente della liquid., quindi gli affari pressochè nulli. La Rendita esordiva a 77 45, quindi piegava a 77 42 1\|2 e chiudeva da 77 40 a 77 37 1\|2 per liquid. Per fine marzo si fece 77 70 a 77 65. Il cont. si tenne sul prezzo di 77 40.

Az. Banca Naz. 2015
Az. Banca di Torino 695.
Az. Mobiliare It. 681.
Az. Banco Sc. e S. 290 1\|2 a 291.
Az. Meridionali 350 offerte.
Obbl. Meridionali 229 1\|2.
Altri valori intrattati.
Francia 108 45 a 108 55
Londra 27 07 1\|2 a 27 13
Oro 21 68 a 21 71

Si annunzia da Parigi che la convenzione col Governo Austriaco è firmata. Che l'Assemblea ha approvato la Convenzione Sella. Buone notizie che dovrebbero portare rialzo.

Ma negli oneri del Governo Italiano si trova che deve pagare cento diciannove milioni in Rendita Italiana ad un prezzo da stabilirsi fra sei mesi, e questo, taluni pensano, che possa far pendere la bilancia pel ribasso.

Chi deve ricevere la Rendita l'ha già venduta ai buoni prezzi fattisi finora. Quindi ora è suo interesse di vederla ribassare, onde rimpiazzare il venduto con buon margine sul prezzo.

Parigi,	26	28
Rendita Turca	20 30	20 25
Nuovo Prestito	— —	— —
Obbl. Ottomane 1869	127 —	132 —
Id. 1873	119 —	118 —
Lotti Turchi	57 75	57 50
Tunisine	289 —	285 —
Mobiliare Francese	193 —	193 —
Id. Spagnuolo	647 —	750 —
Rend. Spagn. esterna	19 06	18 81

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 28 febbraio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	243 42
Trama	3	255 33
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	498 75

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 305.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del giorno 28 febbraio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	518 76
Trama	2	169 54
Greggia	7	697 16
Articoli diversi	»	» »
Totali	17	1385 46

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 516.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Regio (ore 7 1\2) — *Aida*, opera-ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Emanuel-Campi rappresenterà:
Fuochi di paglia, commedia in 3 atti.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Farassi rappresenterà:
Giacolin 'l tiraborre, commedia in 3 atti.

Balbo (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia E. Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Del Buono rappresenterà:
Stenterello nel mondo nuovo e nel mondo vecchio, commedia in 3 atti.

San Martiniano (ore 7 1\2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà l'intiera produzione *Il giro del mondo in 80 giorni.*
Tutti i giovedì alle ore 3 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Al Caffè Mogna, Dejeuner a L. 1. — Nel salone sottopiano, tutte le sere concerto vocale e strumentale. 818

Da affittare al presente

Via Cavour, N. 9.

Una bottega verso via: — Tre alloggi, due di 10 membri, un altro di 8 al secondo piano.

Recapito ivi. 219

Da affittare pel 1° aprile

in Piazza Vittorio, N. 21

Due Alloggi al piano nobile, da unirsi anche, occorrendo, in un solo, cioè:

L'uno di nove membri, quattro dei quali con soppalco, con annessovi terrazzo, legnaia e cantina;

L'altro di sei camere, due delle quali soppalcate, e cantina. 215

DA VENDERE

Piantini di vite Barbera, Nebiolo, Freisa, Bonarda e molte altre qualità si estere che nazionali, L. 5 al cento allo scalo in Saluzzo.

Dirigersi a Saluzzo, ferma in posta, od in Savigliano dal proprietario
242 VILLATA PIETRO.

Non più vecchie luci a specchio.

COL NUOVO SISTEMA PRIVILEGIATO

di GIORGIO FERRO

si rimettono a nuovo le vecchie luci di qualunque dimensione, garantite di perfetta naturalezza, a prezzi convenientissimi.

Torino — Via Roma, N. 18 — Torino. 161

FABBRICA NAZIONALE

DI MACCHINE A CUCIRE

di L. MESTRALLET

Provveditore del R. Opificio Meccanico di Arredi Militari, Scuole Municipali e di altri pubblici e privati Stabilimenti

Piazza Carlo Emanuele (già Carlina) R. Albergo di Virtù

Stante il grande sviluppo apportato dal sig. MESTRALLET alla fabbricazione delle *Macchine a cucire* ed il maggiore smercio ottenuto dalle medesime, trovasi egli in grado di ridurre i prezzi praticati del

VENTI PER CENTO

Macchine d'ogni genere e sistema per uso di famiglia ed industria, da **L. 15 a L. 300.**

Garanzia per 5 anni. — Istruzione GRATIS illimitata.
Si eseguiscono riparazioni per qualsiasi Macchina a cucire.

Si accordano pagamenti rateali mensili e settimanali.
998

SOCIETÀ REALE

D'ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA

CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO

STABILITA IN TORINO.

Il Consiglio Generale della Società è convocato nel locale della Direzione, in Torino, via della Corte d'Appello, N. 11, alle ore 1 pomeridiana del giorno 3 marzo 1876.

Ordine del giorno:

1° Comunicazione dei provvedimenti governativi sul nuovo Statuto;

2° Attuazione del medesimo ed approvazione delle proposte attinenti alla sua esecuzione fatte dalla Commissione il 23 novembre 1875;

3° Nomine prescritte dal nuovo Statuto, cioè: 1° del Presidente e dei Vice-Presidenti del Consiglio Generale e del Consiglio d'Amministrazione; 2° Della Giunta del Consiglio Generale; 3° del nuovo Consiglio d'Amministrazione;

E altre disposizioni relative.

Il Presidente del Consiglio Generale PERNATI. *Il Direttore Generale* ZERBOGLIO.
240

SOCIETA' ITALIANA

per le Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei signori Azionisti che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione è convocata pel 30 marzo p. v. a mezzodì una Assemblea generale straordinaria, a forma dell'art. 25 degli Statuti Sociali.

L'Assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via dei Renai, N. 17, col seguente

Ordine del giorno:

Approvazione del contratto di riscatto e conseguente cessazione della Società, stipulato col *Governo 15 febbraio* 1876.

Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti, potrà essere effettuato dal giorno 3 a tutto il 10 marzo p. v. Inoltre i depositi effettuati dal 1° all'8 marzo per l'Assemblea generale del 18 dello stesso mese, a forma dell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, N. 38, saranno validi anche per questa seconda Assemblea, qualora lo dichiarino i signori azionisti nell'atto di fare il deposito.

I depositi si riceveranno:

a **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società;
» **Napoli**, alla Cassa succursale dell'Esercizio;
» **Torino**, alla Società generale di Credito Mobiliare Italiano;
» **Genova**, alla Cassa Generale;
» **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi;
» **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
» **Parigi**, alla Società generale di Credito Industriale e Commerciale;
» **Londra**, presso i sigg. Baring Brothers e C.

Le modalità per il detto deposito furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 18 corrente, N. 40, e sono ostensibili presso tutte le casse sovraindicate.

Firenze, 23 febbraio 1876. 232

Avviso agli Svizzeri

Tutti gli Svizzeri domiciliati nelle Provincie di Torino, Cuneo, Novara e Alessandria, che non si fossero fatti iscrivere nei registri di matricola di codesto Consolato, sono invitati a farlo senza ritardo, facendo domanda del relativo stampato che verrà loro spedito gratis.

Torino, febbraio 1876 — Via Finanze N. 13.
233 **Il Console Generale.**

Da affittare al 1° luglio

Diverse Botteghe e retro, angolo Vie Berthollet e Principe Tommaso, N° 17. Con Magazzeni. — Recapito ivi. 182

Vendita Volontaria

di **Tenimenti e Cascine** in buone località e vicini a Torino con reddito soddisfacente per conveniente impiego di capitali.

Case in Torino signorili, centrali e di reddita di importanza varia.

Ville nel Canavese, nell'Astigiano, e nelle vicinanze di Torino in ottime situazioni, con reddito odimostrato. — Dal Geometra F. Canaveri, Doragrossa, 39. 230

DA VENDERE

o da affittare al presente

in **Boves**, Filanda a sistema moderno di 30 bacinelle e 12 *battenze* oltre a 6 bacinelle sistema antico, e 2 per le doppionere, con annesso fabbricato civile e rustico, già tenuto dalla Ditta Colombo.

Dirigersi in Cuneo al sig. Tua Giuseppe, orefice, o in Demonte al sig. Notaio Savi. 235

AVVISO

Essendosi dato principio ai lavori del prolungamento della ferrovia **Ciriè-Lanzo**, l'Impresa assuntiva Debernardi Cesare e Comp. avverte chiunque intenda prender parte ai lavori nella qualità di lavorante Terrazziere o Carrettiere, di presentarsi in Lanzo, sede di detta impresa.

FORMELLE (Motte)

Giuseppe Durio, Via Bellezia N. 7, continua a vendere delle suddette Motte di ottima qualità.

Dispone anche del *Bourrée*, potente ingrasso per le viti. 244

La Lingua Francese

Imparata senza maestro

IN 26 LEZIONI — 3ª EDIZIONE.

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente *pratico* e tale che forza l'allievo ad essere per così dire, il *Maestro di se stesso*. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a *sei mesi* parlare e scrivere la lingua francese.

L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di lire **6**, alla Ditta frat. **Asinari e Caviglione a Torino.** 12

PROFUMERIA DELLE FATE

Diploma di merito all'Esposizione Univers. di Vienna 1873

SARAH-FELIX

Ricolorazione dei Capelli

E DELLA BARBA.

Dieci anni di successo ed una vendita considerevole hanno provato incontestabilmente la superiorità di questo prodotto su quelli dello stesso genere, non che la perfetta sua innocuità. — L'impiego degli altri prodotti della **Profumeria delle Fate** con l'acqua *delle Fate* è vivamente raccomandato.

Pomade des Fées per favorire l'azione dell'acqua *delle Fate*.

Eau de Poppée per nettare la testa.

Eau de toilette des Fées per la cura della toeletta e bagni.

PARIS, 43, *rue Richer*, con *Deposito in*

Torino presso **G. MANFREDI, via Finanze, nn. 1 e 3.**

SCIROPPO DEPURATIVO

CONCENTRATO

Questo Sciroppo preparato dalla vera **Salsapariglia d'Honduras** (la più ricca di pariglina) con tutti i legni sodoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più se gli vien unito il **Ioduro di Potassio.** La bottiglia semplice lire **8**, mezza, lire **5**, Iodurato, la bottiglia lire **10**, mezza, lire **6**.

Trovansi pure per comodità di chi viaggia le **Pillole depurative** di pariglina col ioduro di potassio le quali godono della stessa proprietà del sciroppo. Flacone di 100 pillole lire **5**.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Via Roma, 17, TORINO.** 231

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatti** B-M., tonico-digestivi, stomatici, antinervosi: tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — La scatola grande L. **4**, la mezza L. **2**.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue, L. **10** e **6** la bottiglia.

Le **Pillole di Salsapariglia** jodurate L. **5** e **2 50** colla relativa istruzione.

Deposito Farmacia Centrale, via Roma. 134

G. Berthier e Figli

N. 1, Portici di N. 1, Piazza S. Carlo

TORINO

Novità in Gioiellerie, Oreficerie ed Argenterie

NAZIONALI ED ESTERE

Orologierie in ogni genere

DELLE PRIME FABBRICHE DI GINEVRA E PARIGI.

1184

TROMBE IDRAULICHE

CONTRO GL'INCENDI

Sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi-Secchie ed attrezzi da incendio

OGGETTI TECNICI in caoutchouc (gomma elastica). — Cinghie di trasmissione dette fibro-dinamiche. Tubi, foglie di tutte qualità e dimensioni.

Prezzi di fabbrica.

Presso F. COMINOLI E UGHETTI, 9, via Arcivescovado,
222 **TORINO.**

FELTRI PER TETTOIE

D. ANDERSON e SON DI BELFAST (Irlanda)

Copertura durevole, leggiera ed economica per mercati, cantieri di costruzione, miniere, ecc., ecc.

Feltri per fasciatura di bastimenti.
Id. per fondamenta di case.
Id. per fasciatura di muri umidi.
Id. di pelo per fasciare caldaie e condotte di vapore.

RAPPRESENTANTI PER L'ITALIA

F. COMINOLI e UGHETTI, 9, via Arcivescovado,
TORINO. 101

Sciroppo L. 4,50 - Pasta L. 2

PASTA E SCIROPPO

DI SUCCO DI PINO MARITTIMO

di LAGASSE, Farmacista à Bordeaux.

Lo Sciroppo e la Pasta di succo di pino marittimo, di Lagasse, sono medicamenti eroici contro le *Bronchiti, Catarri abituali, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Asma* ed *Affezioni della vescica.* Le innumerevoli imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più inefficace, debbono assolutamente consigliare gl'infermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore *Lagasse*, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e C. Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.

Torino, Ag^ia D. Mondo, via Ospedale, 5.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Sacristia*, a pochi passi dalla Barriera di Lanzo — Prezzo discreto — Cento trenta giornate fra prati, campi e boschi lungo Stura; civile, rustico e tettoie in buonissimo stato. Rivolgersi personalmente al signor Camillo Doyen, via Carlo Alberto, N. 38, pianterreno.

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Avviso di secondo incanto.

Essendo andato deserto il primo incanto stato pubblicato con avviso d'asta, in data 23 novembre u. s., si fa noto al pubblico che nel giorno di martedì 14 marzo prossimo, alle ore 11 antimeridiane in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto, nell'interesse e per conto del Consorzio coll'assistenza di un suo Rappresentante, delle opere di costruzione del 3° tronco di strada Consortile detta della Valle Grande di Lanzo, compreso fra la Chiesa Parrocchiale di Bonzo e l'abitato di Forno Alpi Graie, della lunghezza di metri 7020 40.

Il prezzo d'appalto rimane ora stabilito nella somma di L. 68,000, e la sua definitiva aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

Si farà luogo a definitivo deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, ed in mancanza di oblatori potrà dall'Uffiziale che presiede all'incanto essere accettata una offerta privata da sottoporsi alla Deputazione Provinciale; in caso di offerta o di deliberamento i fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno il 21 marzo stesso a mezzodì.

L'appalto avrà principio appena ne verrà fatta la consegna e sarà ultimato nel termine di due anni e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale, debitamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia e depositare presso la Segreteria della Provincia la somma di L. 3000, od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare l'esecuzione dell'appalto con atto di sottomissione con cauzione mediante deposito della somma di L. 8000, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti di incanto, del contratto e delle loro copie, non che la tassa di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 23 febbraio 1876.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
251 C. BACCALARIO.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomerid. di sabato 11 marzo 1876, nel civico palazzo si procederà allo incanto a candela vergine per la vendita del **lotto 9° dei terreni fabbricabili** situati tra gli spalti della Cittadella ed il Corso Vinzaglio, dell'approssimativa superficie di metri quadrati 1650. La vendita sarà deliberata a favore di chi avrà fatto maggiore aumento all'importo approssimativo che in ragione dell'offerto prezzo di L. 5 per caduno dei detti metri quadrati di terreno ascende a L. 8250. I capitoli delle condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 249

Scadenza di fatali

Il 1° marzo prossimo ore 10 antim. scade il termine utile per fare l'aumento del vigesimo al prezzo cui vennero, con atto 22 corrente a rogito di me notaio, deliberati gli infradesignati lotti di **terreno fabbricabile**, sezione Borgonuovo in questa città, area dei Ripari, che è

pel lotto VIII di m. q. 1017,76 L. 30,100
» IX » 840,84 30,100
» X » 400 12,100

Torino, 24 febbraio 1876.
252 **G. Cassinis,** *Notaio.*

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) febbraio

			26	28
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	57 60	58 25
» »	per marzo ed aprile	»	57 60	58 25
» »	per maggio	»	58 —	58 75
» »	pel 4 mesi da aprile	»	60 —	60 50
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 10/12		»	47 —	47 —
» » 7/9		»	51 —	51 25
» bianco 3		»	58 25	58 50
» raffinato scelto		»	140 —	139 —

Liverpool, 28 febbraio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo. — Compratori riservati.

Importazione della giornata Balle 18000.

Hâvre, 28 febbraio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1300.

Mercato calmo-pesante.
Surata a consegnare, prezzi fermi.

N. Orleans 6 7/8 — Middling a Upland 6 1/8.

Caffè — Venduti Sacchi 2250.

Mercato pesante.

» — Haiti	Fr.	94 —	— —
» — Id. S. Marc	Fr.	106 —	— —

Marsiglia, 28 febbraio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 10468
Vendita » 23900.

Mercato migliore.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.